

L'eutanasia e la sua storia

Cercare di dare un significato preciso al termine eutanasia consente di stabilire con maggior fondatezza se e in quale misura si possa vedere in essa il punto di arrivo di un cammino che parte da lontano, oppure se le sue premesse sono tutte recenti. Il termine eutanasia non presenta ambiguità nel suo significato etimologico, che sostanzialmente è quello di buona morte.

Ma chi parla di eutanasia oggi, a quale realtà intende fare riferimento?

Nell'antichità, salvo qualche eccezione riferibile a costumi primitivi o a pratiche empiriche nelle fasi evolutive incipienti o immature delle civiltà, non fu legalizzato alcun diritto al suicidio o alla soppressione quasi "pietosa" degli anziani, degli inetti, degli incurabili, dei malformati e simili.

Come nell'antichità pagana, sembra infatti improprio chiamare eutanasia il fatto di vecchi e ammalati abbandonati lungo la pista da popolazioni nomadi durante i loro frequenti spostamenti. Oppure, come un precedente storico antico, la sorte riservata, sia in Grecia sia a Roma, ai bambini nati con gravi deformazioni. A parte altre differenze, sembra decisiva ed evidente quella costituita dal fatto che in tutti quei casi la morte inflitta era semplicemente atroce: ed è un controsenso considerarla eutanasia. Così pure le idee di Platone che nella Repubblica ideale e utopica da lui descritta, voleva che non fossero allevati e curati (quindi lasciati morire) bambini che nascevano privi delle qualità da lui indicate come ottimali; come pure i malati inguaribili non dovevano essere più curati dal medico il quale così non avrebbe fatto altro che "rendere lunga e penosa la vita dell'uomo". Tutto il contesto

di concezioni e motivi in cui si poneva l'illustre filosofo greco non aveva e non ha nulla in comune con quello dell'eutanasia del nostro tempo.

Prima di vedere quanto è cronaca dei nostri tempi, conviene portare lo sguardo sul cammino culturale compiutosi nell'occidente negli ultimi secoli, che ha finito per creare l'humus adatto a sviluppare un atteggiamento di crescente favore verso forme in parte ampie d'eutanasia.

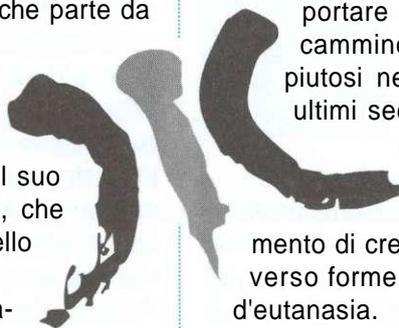
L'enorme progresso scientifico e tecnologico ha dato all'uomo la sensazione di potere dominare a volontà il mondo; solo la morte sfugge a questa possibilità di controllo.

La morte appare come l'oasi dell'imprevedibilità di un mondo tutto prevedibile, dunque come assurdo che concorre e questa razionalità. Attraverso essa, facendosi cioè arbitro della vita, l'uomo si illude di dominarla. La morte non giunge più quando essa vuole, ma quando l'uomo decide.

Per quanto possa apparire sorprendente, non esiste una definizione di eutanasia tanto autorevole e soddisfacente da imporsi come valida e condivisa. Esistono difficoltà oggettive per elaborarla.

Tratto da:

http://utenti.lycos.it/armeria/Eutanasia_02.htm del 7 maggio 2002



(IN)FORMAZIONE 4

- Nuovo servizio di terapia del dolore
- Teresina Calzascia, nuova avventura presso l'EOC
- Apprendistato di commercio
- Sabine Van Den Bosch, nuova capo infermiera di dipartimento
- Nuove diplomate
- A Patricia
- Libera docenza per il dottor Guido Domenighetti
- Nomine
- Nuovo servizio di diabetologia

SOTTO LALENTE 5

- Eutanasia è...

CURIOSITÀ 8

- Quadri di medicina... Medicina Indiana
- Sotto L'albero con... Alexander Fleming

LA RICETTA 10

- Pennette di primavera

SPAZIO APERTO 10

- Gita alle Isole Borromee
- Torneo calcistico di Cavigliano
- Programma manifestazioni Associazione Tempo Libero (ATL)
- L'intervista: soluzione della 10.a edizione
- Cruciverba
- Soluzione enigmi e giochi matematici
- Indovina chi è l'intervistato/a
- Enigmi e giochi matematici
- I consigli di Stella
- Soluzione cruciverba
- Le caricature
- Uno dei nostri: indovina chi è? Soluzione della scorsa edizione

Comitato di redazione

- Roberto Pellegrini
- Mario Blefari
- Morena Cavazzi
- Giovanna Colatrella
- Martine Lorini
- Vasco Tescari

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

Hanno inoltre collaborato:

Isabelle Avosti, Roberto Carugati, Isabella Cerutti, Dr. Guido Domenighetti, Mauro Dutly, Dr. Giovanni Micioni, Dr.ssa Rita Monotti, Dr. Stéphane Schlunke, Piera Rasplicka.

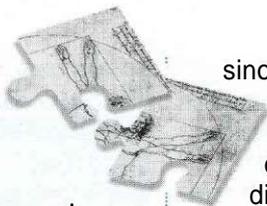
Layout e stampa:

Offset-Tipografia Bassi, Locarno

Tiratura: 1500 copie

**Cambiamento
& trasformazione***"Corpo?"**Eccone le sensibili ceneri,
come le ha sparse al vento una
ininterrotta conoscenza.**Ridà vita al dualismo innocente
e torturante anima-corpo,
ogni suono superiormente armonioso,
ogni voce di suprema calma,
ogni eco di transito di Dei
in questo muto teatro.**Gli occhi che fuggono
dalla figura decomposta
(è nella stanza vicina, è in fondo
alle scale, è sul marciapiede)**possono rimuoverla oscillando
costantemente sull'altalena
di un'apparenza che non è tutto e
un tutto solo apparente,
aspettando che l'altro si apra e
rivelì che cosa il simbolo,
questo corpo-simbolo, raccontava".*

Nel raccogliere l'invito a portare la mia voce professionale riguardo ad un tema complesso come quello del "Cambiamento e Trasformazione", che negli ultimi anni sta influenzando, a ritmi sempre più serrati, la società e l'individuo, richiedendo ad essi capacità di adattamento a volte difficilmente sostenibili, ho avuto l'opportunità di rivisitare il significato del mio agire professionale, in risposta alle richieste del malessere di una sempre più ampia folla di pazienti. Durante il mio percorso lavorativo come fisioterapista e il mio cammino personale ho avuto modo di comprendere come tracce di conflitti, complessi, rimozioni, desideri inconsci si evidenzino oltre che attraverso il linguaggio anche nel corpo. In effetti, le emozioni, i vissuti non ascoltati e riconosciuti vogliono comunque parlare e prendono voce, attraverso un simbolismo fisico ben preciso



sino a trasformarsi in un sintomo corporeo. Il corpo è un importante raccogliatore di esperienze ed è un rivelatore di emozioni, sentimenti, sofferenze, esattamente alla pari delle parole ma a differenza delle parole esso non mente e molto spesso contraddice i messaggi verbali. Il corpo quindi, proprio perché l'uomo è un'inscindibile unità psicofisica, racconta tutta la storia dell'individuo nella sua complessità e totalità. L'OMS, infatti, definisce SALUTE "uno stato di benessere al tempo stesso fisico, psicologico, sociale, che non è solo caratterizzato dall'assenza di malattie, ma piuttosto dall'equilibrio delle diverse componenti dell'individuo inteso come essere psicosomatico e sociale".

È stato nell'accogliere e comprendere la sofferenza umana nella sua totalità, al di là di una frattura o di un'esacerbazione asmatica, che ho accolto la mia necessità di poter offrire ai pazienti un mezzo terapeutico che si facesse carico della globalità dell'individuo. Ho rivolto così la mia attenzione alle Arti Terapie e specificatamente alle Arti plastiche e alla Danza Movimento-Terapia come mezzi per attivare il processo di Trasformazione. Ma cosa significa per l'individuo cambiare/trasformarsi a livello corporeo e cosa sottende a ciò? Penso ai gruppi con cui ho lavorato, persone affette da obesità, da disturbi psicosomatici o reduci da severe patologie o ai più comuni e defilati nevrotici. Cambia solo il simbolismo e la metafora attraverso cui il disagio, non accolto, si rende visibile. Accogliere e farsi carico, assumendosi la responsabilità del proprio malessere, è il primo importante passo verso il processo di trasformazione. La difficoltà ad intraprendere il cambiamento è legata alla paura dell'ignoto, del non conosciuto. Eppure mutare non ha un significato necessariamente peggiorativo. Mi ritorna alla mente una metafora che amo molto, quella dell'albero, e se penso ad essa comprendo che trasformazione è

(IN)FORMAZIONE 5

- Nuove diplomate
- Nomina direttore sanitario

SOTTO LALENTE 5

- Cambiamento e trasformazione: intervista con... Maria
- La forza dell'equilibrio

CURIOSITÀ 9

- Quadri di medicina... medicina Greca
- Sotto L'albero con... Edward Jenner

LA RICETTA 11

- Rombo in versione moderna

SPAZIO APERTO 12

- Cruciverba
- I consigli di **Stella**
- Le caricature
- Concorso "Racconti Natalizi"
- L'intervista soluzione dell'11.a edizione
- Indovina chi è l'intervistato/a
- Enigmi e giochi matematici
- Soluzione cruciverba
- Soluzione enigmi e giochi matematici

Comitato di redazione

- Roberto Pellegrini
- Mario Blefari
- Morena Cavazzi
- Giovanna Colatrella
- Martine Lorini
- Vasco Tesconi

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

Hanno inoltre collaborato:

Zeida Carrara, Antonella Marigo, Nathalie Martinoni, Piera Rasplicka, Ivan Schmidt, Francesca Zanda.

Layout e stampa:
Offset-Tipografia Bassi, Locarno

Tiratura: 1500 copie

Viviamo con crescente disagio la spersonalizzazione che sembra dominare la società contemporanea: lo sfruttamento dei più deboli, i disastri ambientali a fronte dei quali non si riesce a dare risposte forti, le forme di globalizzazione che tendono ad ampliare ulteriormente gli squilibri sociali. Allo stesso tempo, sentiamo forte il dovere di contribuire a ristabilire gli equilibri che allontanano le divisioni e agevolano le comprensioni. Perché è anche dalle aziende pubbliche, protagoniste della vita economica e sociale, che deve venire un contributo forte.

All'ospedale La Carità, da molto tempo siamo consapevoli che i nostri ottimi risultati trovano le loro fondamenta in valori-guida condivisi, che cementano le relazioni umane e orientano i comportamenti verso obiettivi comuni. Correttezza e trasparenza, innovazione e qualità sono i nostri valori. Ma, al di sopra di tutti, sta il ruolo centrale che, in ogni scelta, l'uomo deve rivestire: è la piena valorizzazione del patrimonio umano il fattore di riuscita più profondo. La valorizzazione delle persone è, oggi più di ieri, fonte di vantaggio: attrae e trattiene in ospedale gli uomini migliori, aumenta il grado di reputazione dell'istituto, crea consenso.

Già sul finire del 2001 abbiamo voluto esplicitare questi orientamenti e, soprattutto, abbiamo voluto fissare impegni nel perseguire gli obiettivi di miglioramento. Su questo fronte, molto abbiamo fatto (mi preme ricordare in particolare le iniziative volte ad agevolare la vivibilità dell'ospedale tramite l'inchiesta di soddisfazione dei collaboratori, la promozione della fidelizzazione dei medici, la ristrutturazione del pronto soccorso, l'ottimizzazione delle sale operatorie e del day surgery, le nuove offerte quali il servizio di medicina dello sport,...), molto ci rimane ancora da fare.



Ed è per questo che, con impegno ancora maggiore, abbiamo predisposto di implementare la "carta di valutazione bilanciata" (balanced scorecard). E' uno strumento per integrare gli indicatori finanziari con altri fattori strategici: i processi, le relazioni con gli utenti, i collaboratori e le tecnologie; permette inoltre di concretizzare la visione e le strategie dell'organizzazione fino al punto in cui sarà possibile misurarle e definire obiettivi di settore, gruppo o individuali; non da ultimo permetterà di comunicare con trasparenza a tutti i collaboratori la visione e le strategie dell'ospedale e dell'EOC e come si intende realizzarle.

La novità di maggiore rilievo di questa "carta di valutazione bilanciata" è indubbiamente costituita dall'introduzione di un sistema di verifica del raggiungimento degli obiettivi, presso tutti gli interessati (direzione EOC, Cantone, medici esterni, collaboratori coinvolti,...), del grado di condivisione degli stessi. Ritengo essenziale questo ulteriore passo, sia perché vogliamo evitare il rischio di ridurre questo strumento ad un mero documento autoreferenziale, sia perché vogliamo comprendere il livello di allineamento della nostra filosofia aziendale con la percezione che di esso ha la nascente azienda unica EOC.

Allo stesso tempo, con il pragmatismo che ci contraddistingue, sappiamo che ad ogni iniziativa seria ed impegnativa deve corrispondere un risultato concreto e tangibile. I risultati raggiunti il primo anno sono più che incoraggianti, ma continueremo a dedicare particolare attenzione agli indicatori di tipo qualitativo: saranno gli indicatori delle nostre prestazioni medicosanitarie, economiche e sociali che ci confermeranno la validità del percorso intrapreso.

Un grazie di cuore a tutti per l'impegno dimostrato durante questo 2002.

Luca Merlini
Direttore

(IN)FORMAZIONE 4

- Nuovo assistente di cura
- incontro tra neo-madri
- Corso di massaggio per neonati
- A Vera
- I fedelissimi: giubileo 2002
- Olio d'oliva della Palestina

SOTTO LALENTE 6

- L'Associazione all'Ospedale giocando
- Fondazione Elisa
- Sternschnuppe

CURIOSITÀ 8

- Quadri di medicina...
medicina precolombiana
- Sotto L'albero con... Robert Koch

LA RICETTA 11

- Spuma di cachi

SPAZIO APERTO 11

- L'intervista: soluzione della 12.a edizione
- Indovina chi è l'intervistato/a
- Enigmi
- Soluzione enigmi
- Le caricature (Le vignette di Pierina)
- Cena cacciagione
- Cruciverba
- I consigli di stella
- Soluzione cruciverba

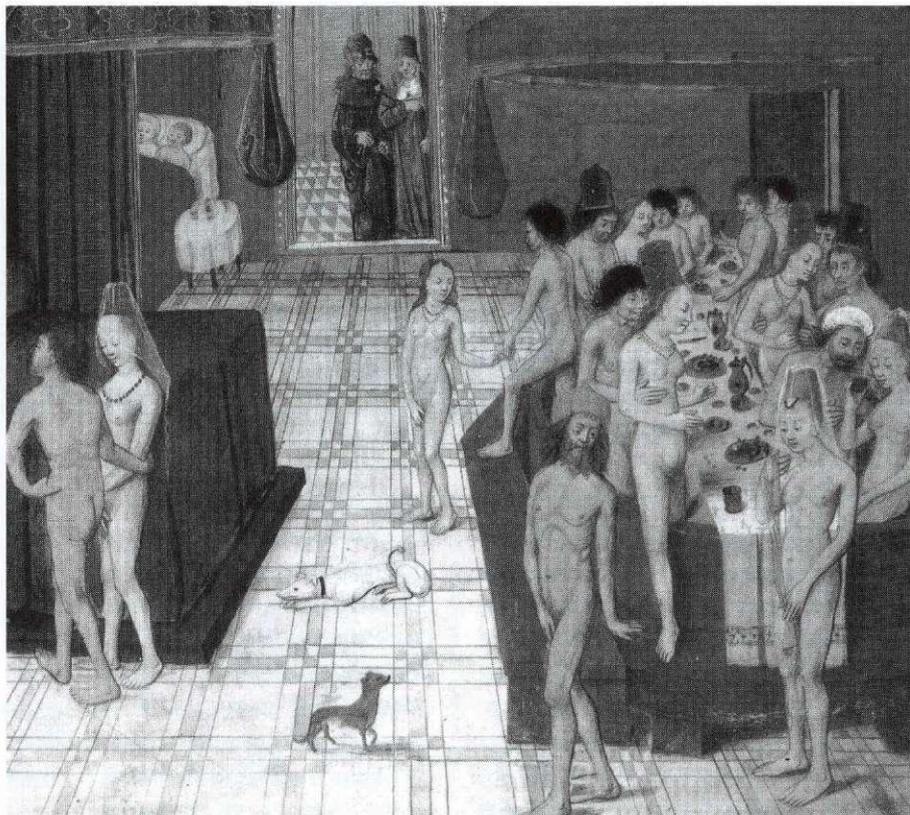
Comitato di redazione

- Roberto Pellegrini
- Mario Blefari
- Morena Cavazzi
- Giovanna Colatrella
- Martine Lorini
- Vasco Tescari

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

Layout e stampa:
Offset-Tipografia Bassi, Locarno

Tiratura: 1500 copie



Sessualità e cultura/e

Nel corso della storia dell'umanità la cultura dei popoli ha attribuito alla sessualità forme, contenuti e rituali arricchendo quello che agli inizi della storia dell'uomo era semplicemente l'espressione dell'istinto biologico alla riproduzione. Così, via via nel tempo, si sono definiti i ruoli sessuali, ogni cultura ha attribuito alle funzioni biologiche della sessualità significati e valori diversi stabilendo norme e comportamenti differenziati per uomini e donne. La codificazione dei ruoli è dipesa dalle differenti culture visto che le società li riconoscono e li creano, ma questi presentano significative differenze date dalla cultura a cui appartengono. Così che le trasformazioni che avvengono nella cultura, nell'organizzazione sociale ed economica modifi-

cano i contenuti della sessualità e nello stesso tempo l'evoluzione della vita sessuale caratterizza a sua volta tutti gli altri aspetti della vita umana. La sessualità è una funzione umana complessa alla quale è difficile dare una definizione completa e che si può affrontare di volta in volta considerando e individuando le sue funzioni fondamentali: quella ludica, quella relazionale e quella riproduttiva. Il modo di vivere la sessualità, gli scopi che si vogliono realizzare attraverso di essa, devono essere coerenti con il proprio progetto di vita il quale si definisce nei valori che ciascuno liberamente sceglie e accetta.

*Il comitato di redazione
di Alta Quota*

(IN)FORMAZIONE 4

- Certificazione ASI di infermiera anestesista
- Progetto Wellness 1999-2001
- Servizi medico-tecnici dell'ospedale
Il servizio di fisioterapia

SOTTO LALENTE 6

- Sessualità e cultura/e

CURIOSITÀ 8

- Notizie dal... Tajikistan
- Quadri di medicina...
L'ipertensione: una spiegazione facile
- Sotto l'albero con... Riccardo Crivelli

LA RICETTA 10

- Timballo di melanzane "Monica"

SPAZIO APERTO 11

- L'intervista: soluzione della 13.a edizione
- Indovina chi è l'intervistato/a
- I consigli di stella
- Cruciverba
- Le caricature (Le vignette di Pierina)
- Amarcord
- Soluzione cruciverba

Comitato di redazione

- Roberto Pellegrini
- Mario Blefari
- Morena Cavazzi
- Giovanna Colatrella
- Martine Lorini
- Vasco Tescari

Hanno inoltre collaborato:

Paolo Caccia; Riccardo Crivelli, Raffaella Gentilini, Simona Minotti; Dr.ssa Rita Monotti; Rinaldo Palermi; Pierina Rasplicka; Ivan Righetti; Mirta Zuretti

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

In copertina:

Edvard Munch (1863-1944)
Amor og Psyche (Cupid and Psyche), 1907

Layout e stampa:

Offset-Tipografia Bassi, Locarno

Tiratura: 1500 copie

Per Françoise Dolto l'adolescenza è un' "età vulnerabile e meravigliosa", una dimensione dell'esistenza umana da proteggere e preservare. Malgrado gli specialisti la collochino tra i dieci e i sedici anni, per la Dolto rimane un tempo soggettivo, "una zona turbolenta che ognuno vive in funzione della propria relativa precocità o al contrario dei propri indugi, secondo un ritmo individuale". Riferendoci all'importanza che svolge oggi l'educazione alla salute sessuale e riproduttiva nella nostra società, che ha visto negli ultimi 30 anni un costante e incisivo cambiamento di costumi, si rivela così essenziale consegnare ai giovani nozioni nell'ambito della sessualità procreativa, relazionale, di ruolo, di rapporto e nell'ambito della sessualità immaginativo-fantastica, considerando che, oltre agli aspetti nozionistici, nel campo dell'educazione sessuale sono fondamentali gli aspetti legati ai sen-



timenti e alle emozioni, per differenziare l'educazione sessuale dalla semplice istruzione. Peccando forse di presunzione abbiamo così pensato di pre-

*"Aveva quella
fuggevole grazia
che segna
la transizione
più squisita,
l'adolescenza,
i due crepuscoli
mescolati,
l'inizio di una donna
nella fine
di una bambina"*

Victor Hugo,
«I lavoratori del mare»

sentare ai nostri lettori, sotto forma di brevi recensioni, dei testi da leggere per o con i propri figli, o da regalare a giovani in età evolutiva, o.... I 4 testi, che trattano il tema dell'educazione sessuale, sono editi dalla Mondadori e il contenuto di ogni volume è finalizzato alle

diverse fasce di età; 3-6 anni; 7-10 anni; 11-14 anni e 15-18 anni. I testi sono scritti e curati da Roberta Giommi e Marcello Perrotta; entrambi insegnanti di psicoterapia della coppia e metodologia dell'educazione sessuale presso l'Istituto di sessuologia di Firenze.

Mirta Zurini Belli,
pianificazione familiare ORL



INFO OSPEDALE

4

- Un viaggio a Botosani, oggi, nel millenovecento e...
- Piani d'azione per il 2003
- Sterilizzazione
- Laboratorio
- Progetto di collaborazione con la Clinica Hildebrand
- Servizi medico-tecnici dell'ospedale: Il Centro di medicina e chirurgia dello sport (CMCS)
- Shiatsu
- Demografia del personale 2002
- Leucemie e tumori maligni nei bambini
- Una valigia piena di ...idee
- Rassegna stampa dei primi 5 mesi: l'ODL in pillole

SOTTO LALENTE

12

- Educazione sessuale 3-18 anni

CURIOSITÀ

14

- Notizie dal... Tajikistan (2a parte)
- Quadri di medicina...
L'asma: una spiegazione facile
- Sotto l'albero con... Claudio Pianca: Adolescenza e lavoro

LA RICETTA

17

- Gnocchi verdi all'aglio orsino

SPAZIO APERTO

17

- L'intervista: soluzione della 14.a edizione
- Indovina chi è l'intervistato/a
- I consigli di Stella
- Amarcord L'ospedaletto casalingo
- Le caricature (Le vignette di Pierina)

Comitato di redazione

- Roberto Pellegrini
- Mario Blefari
- Morena Cavazzi
- Giovanna Colatrella
- Martine Lorini
- Vasco Tescari

Hanno inoltre collaborato:

Paolo Caccia, Nadia Capelli, Roberto Della Bruna, Guido Domenighetti, Raffaella Gentilini, Stefano Ghisla, Simona Minotti, Luisa Nobile Buetti, Rinaldo Palermi, Claudio Pianca, Piera Portigliotti, Piera Rasplicka, Gianni Rossi, Stéphane Schlunke, Mirta Zurini Belli.

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

Layout e stampa:
Offset-Tipografia Bassi, Locarno

Tiratura: 1500 copie

Il piacere è sacro

Il diffuso clima naturalista, salutista, intimista dei nostri tempi, il bisogno di dare **senso-significato** al vissuto **sessuale** del **desiderio** e dell'espressione di **sentimento**, ci pone nella condizione di aprirci a nuovi significati e rappresentazioni che influenzano sul modo di intendere, percepire e adottare i **modelli collettivi** fin qui conosciuti e accettati nell'ambito della vita di coppia e degli usi e costumi che si riferiscono alle nostre culture e società. La nuova filosofia della fisicità è destinata a rivedere i nostri processi conoscitivi e comunicativi. Il fenomeno è vasto e va dal piano scientifico (multi e interdisciplinare) al mondo sfaccettato della psicologia sociale, alle ricerche su somatismo e corporeità, alla filosofia (delle passioni), al cognitivismo. Nel corso del tempo si sono realizzati diversi cambiamenti dei **modelli collettivi** dovuti a varie influenze. Ad esempio, un avvenimento che nella nostra epoca ha cambiato più di ogni altro la vita delle donne, è stato così grande ed improvviso che nessuno si è reso pienamente conto dei suoi effetti. Mi riferisco alla diffusione, a partire dagli anni 70, di metodi contraccettivi sicuri che hanno disgiunto la **sessualità**



dalla procreazione. La maternità, che per secoli era stata vissuta come un destino al quale sottomettersi, è divenuta in modo accettato e condiviso una decisione personale. La possibilità di scegliere se e quando generare costituisce la condizione preliminare per un'etica della maternità. Questo ci porta a considerare quale possa essere l'influenza tra il bisogno umano di relazione e i **modelli collettivi** che la società e le culture mettono in atto. Il libro che proponiamo - "Il piacere è sacro" di Riane

Eisler - è un'analisi, sia nel tempo sia nelle forme sociali e culturali della relazione, tra i modelli collettivi e il vissuto corporeo e la destabilizzazione di questi da parte delle varie forme che può assumere il forte desiderio umano di rapporto. •

Mirta Zurini Belli,
pianificazione familiare ODL

In copertina

Bathers with Red Cow di Emile Bernard, 1887

INFO OSPEDALE 4

- Dal punto di vista del «cliente»...
- il nuovo Centro Sociosanitario di Cevio
- Cuoco per la dieta
- Economia domestica
- Visita all'Ospedale Regionale di Locarno
- 3 colleghi da Botosani

SOTTO LALENTE 8

- Il piacere è sacro

CURIOSITÀ 10

- Notizie da... Purcellville (Stati Uniti)
- L'inizio della vita è...

LA RICETTA 12

- Medaglioni di capriolo e ginepro; Ciliegie al balsamico; Gnocchetti di castagne; Ragù di porcini e verze stufate

SPAZIO APERTO 13

- L'intervista: soluzione della 15.a edizione
- Indovina chi è l'intervistato/a
- Grand Prix Karting - EOC
- Festa estiva
- Le caricature (Le vignette di Pierina)
- Amarcord; l'ospitale acquista stima
- I consigli di Stella

Comitato di redazione

- Roberto Pellegrini
- Mario Blefari
- Morena Cavazzi
- Giovanna Colatrella
- Martine Lorini

Hanno inoltre collaborato:

Florence Burdin, Nadia Capelli, Cristina Cerini, Cindy Leogrande, Simona Minotti, Dr.ssa Rita Monotti, Renate Müller, Rinaldo Palermi, Piera Rasplicka, Mirta Zurini Belli.

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

Layout e stampa:
Offset-Tipografia Bassi, Locarno

Tiratura: 1500 copie

Sessualità, procreazione, contraccezione

L'aspetto riproduttivo della sessualità ci offre la possibilità di presentare alcune osservazioni sulla contraccezione, aspetto tecnico-culturale e scientifico del controllo demografico. La limitazione delle nascite è presente dalle epoche più antiche, si presume che iniziò nelle società preistoriche dove nonostante una forte mortalità naturale, le condizioni di vita obbligavano al controllo delle nascite. Nell'antichità erano praticati l'infanticidio, l'aborto e la contraccezione, questo a dimostrazione che la volontà del genere umano di sfuggire alla fatalità di una riproduzione naturale, in quanto volontà individuale o collettiva, istituzionalizzata o no supera le opposizioni di natura religiosa, filosofica e politica. Secondo le aree geografiche, le civiltà e le epoche la conoscenza e l'utilizzazione delle tecniche di contraccezione hanno interessato



strati più o meno larghi di ogni società sebbene ne fossero più sovente interessate, da una parte, le classi privilegiate per la possibilità di accesso alle conoscenze e i maggiori mezzi finanziari, dall'altra, gli ambienti della prostituzione per ovvie ragioni. Rammentiamo che l'aborto, l'infanticidio, l'abbandono costituivano una parte importante della limitazione della popolazione o delle famiglie e più ancora l'enorme mortalità infantile, le epidemie, la fame. Così, la limitazione delle nascite nel suo insieme, potrà essere osteggiata per ragioni puramente politiche o demografiche, l'infanticidio e l'aborto per ragioni morali che definiscono la vita un bene superiore e del suo carattere sacro; la contraccezione per ragioni morali che fanno dell'aspetto riproduttivo della sessualità - la procreazione - un obbligo sacro al servizio di una volontà superiore che ne condiziona la scelta. La storia della contraccezione, al di là dei sistemi usati, mostra la bipolarità tra il bilanciarsi fra due sistemi di pensiero sempre presenti nelle società e nell'individuo: il conservatorismo o il cambiamento, la tradizione o il progresso, la fede o la ragione. La nostra attuale società privilegia la ragione e la libertà di essere in una visione umanista di progresso.

Mirta Zurini Belli,

consulente Pianificazione familiare

N.d.R.: nel precedente numero di Alta Quota in merito all'articolo dedicato al paziente **dal punto di vista del cliente**, desideriamo precisare che il miglioramento a cui si fa riferimento (la quasi totalità tra il 2001 e il 2002 dei casi in prima analisi sottovalutati, con il conseguente miglioramento del grado di sicurezza del PS) è stato possibile grazie all'attività svolta con la figura dell'infermiere di triage. Per questa precisazione ringraziamo i colleghi del pronto soccorso.

INFO OSPEDALE

4

- Il percorso dei collaboratori: "Il bene del collaboratore per il bene del paziente"
- Nuova direttiva per i rimborsi delle spese di formazione
- Immagine rinnovata... per l'introduzione dei nuovi collaboratori
- Ospedale distrettuale di Belp, centro di medicina tradizionale cinese (MTC)
- Complimenti
- Sondaggio
- Botosani: Esperienza di partenariato come storia di vita e di apprendimento
- A 10 anni dalla sua edificazione e benedizione la Cappella diventa ecumenica
- Olio d'Oliva dalla Palestina
- La stimolazione basale nelle cure - proposte di ricerca scelte per malati gravi

SOTTO LALENTE

16

- Toronto: viaggio nel museo della contraccezione

CURIOSITÀ

17

- Quadri di medicina... Il diabete: una spiegazione facile
- Da che albero cadesti?

LA RICETTA

20

- Tiramisù ai mirtili

SPAZIO APERTO

21

- L'intervista: soluzione della 16.a edizione
- Indovina chi è l'intervistato/a
- I consigli di Stella
- La caricatura (La vignetta di Pierina)
- Giubileo anno 2003

Comitato di redazione

- Roberto Pellegrini
- Mario Belfari
- Morena Cavazzi
- Giovanna Colatrella
- Martine Lorini
- Vasco Tesconi

Hanno inoltre collaborato:

Isabelle Avosti, Michela Calzasela, Maruska Candolfi, Angela Greco, Gianni Luchessa, Luca Merlini, Simona Minotti, Marie-Luise Müller Steger, Rinaldo Palmeri, Sabrina Peduzzi, Piera Rasplicka, Dr. Daniel Wyss, Mirta Zurini Belli.

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

Layout e stampa:
Offset-Tipografia Bassi, Locarno

Tiratura: 1500 copie



Visita all'ospedale

23 gennaio 2004

Nella sala della fisioterapia mi sembrava che la bicicletta si muovesse davvero. La TAC la pensavo più grande, questa mi sembrava una grande ciambella.

Giulia

C'era una sala dove si effettuano le sonografie: c'era uno schermo e una specie di telecamera che di solito servono per vedere il bambino nella pancia della mamma; si deve mettere del gel sulla pelle. Questo gel, quando il medico lo schiacciava fuori dal tubetto sembrava della budella grigia. Questo esame si può effettuare senza pericoli perché non dà radiazioni nocive: è usato il suono come risonanza. Peccato che in palestra non potevamo rimanere più a lungo, perché sarebbe stato bello, divertente e utile fare degli allenamenti per i nostri muscoli, per diventare forti come l'incredibile HULK.

Diego

Nella sala della fisioterapia a me sembrava che quel tappeto mobile non c'era e che camminavi veramente come su un sentiero segreto che ti porta verso la guarigione.

A me sembrava che, nella sala di rianimazione del pronto soccorso, quella siringa, così grossa e così lunga, fosse terribile e paurosa come un tiranno; a me le punture fanno molta paura perché l'ago fa molto male.

Damiano

Mi è piaciuto quando nel pronto soccorso dell'ospedale, mi sono offerto per dimostrare ai miei compagni come si ingessa un braccio.

Alessandro

Nella palestra c'erano tanti attrezzi per fare i muscoli. Io non sapevo che c'era una palestra nell'ospedale!

Nora

All'ospedale mi sono divertita perché mi hanno fatto il solletico quando mi hanno fatto la sonografia alla pancia.

Ajitha

INFO OSPEDALE

4

- L'ospedale nella società
- Cena di Natale
- La Joint Commission International e l'Ospedale di Locarno
- Importante riconoscimento
- Presentazione membri di comitato ATL
- Presentazione membri di comitato Alta Quota
- Congratulazioni
- Resoconto della settimana ambientale
- Progetto asilo nido

SOTTO LALENTE

10

- Viaggio nel mondo dei bambini
- La Nascita
- Ciao, sono «la Dottoressa Poppin's»
- La fiaba di Lara

L'ANGOLO DELL'ARTE

16

- Il bene e il bello. I luoghi della cura
- Mostra di fotografie "Nicaragua"

CURIOSITÀ

18

- Notizie dalla Cina
- Il Border Collie e il lavoro sul gregge
- Un uomo contro tutti

LA RICETTA

20

- Code di gamberoni con salsa lemongrette

SPAZIO APERTO

21

- L'intervista: soluzione della 17.a edizione
- Indovina chi è l'intervistato/a
- Un pensiero per il 2004
- La caricatura (La vignetta di Pierina)
- I consigli di Stella

Comitato di redazione

- Capelli Nadia
- Cavazzi Morena
- Colatrella Giovanna
- Greco Angela
- Minotti Simona
- Otelli-Zoletti Lara
- Pellegrini Roberto

Hanno inoltre collaborato:

Canella Eliana, Cotti Patrizia, Greco Daniele, Gustarini Michele, Magistra Giuliano, Merlini Sandra, dr.ssa Monotti Rita, Pedrazzini Massimo, Peduzzi Sabrina, «dr.ssa Poppin's», Rasplicka Piera, Scalzi Paolo, Schmidt Ines, Vago Elena.

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

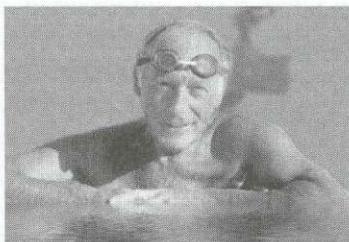
Layout e stampa:
Offset-Tipografia Bassi, Locarno

Tiratura: 1500 copie



Gli anziani e il cambiamento

La nostra società occidentale si sta misurando con la globalizzazione culturale, prima che del mercato, e l'invecchiamento della popolazione. Il primo fenomeno è sotto gli occhi di tutti: è vivo nel nostro ricordo il fatto che in tempo reale abbiamo visto cadere le Torri gemelle, con la morsa allo stomaco e la sensazione di essere lì, ma nello stesso tempo di vivere in un film, di essere inesorabilmente tagliati fuori. Oggi il nostro telecomando passeggia per i programmi televisivi di decine di paesi, scopre che in Germania le pubblicità dei pannolini sono uguali a quelle inglesi e svizzere. Molti di noi da casa regolano i loro conti, scrivono agli amici senza un francobollo, fissano appuntamenti e mandano articoli alle riviste. Non è solo internet, ma il negozio accanto che oggi ci fornisce prodotti che non conoscevamo, è la nostra amica con la quale intavoliamo discussioni serratissime su un caso di omicidio di una valle Italiana, come se fossimo i vicini di casa o i parenti della vittima. Progressivamente la cultura sta cambiando, le distanze si accorciano e il volume di informazioni a cui potenzialmente abbiamo accesso è infinito. Il secondo dato è più difficile da capire, perché sono questioni economiche che ce lo portano alla ribalta, con il costo sociale delle pensioni, con la riduzione dei giovani che lavorano e risparmiano, con l'aumento dei costi sanitari in relazione all'invecchiamento della popolazione. Gli anziani sono sempre di più e stanno diventando un mercato fiorente, un nuovo target per le industrie, oggetto sempre maggiore di messaggi pubblicitari. Un fatto è certo, le persone vivono di più e oggi non è difficile trovare un novantenne ancora a casa sua, che legge, anche se con gli occhiali, va a fare la spesa e impara persino i nuovi orari dei bus che cambiano di anno in anno. Che



impatto ha la globalizzazione sulla popolazione anziana? Chi sono gli anziani che abbiamo di fronte oggi? Come misurarci con le loro esigenze?

Al centro del quadro, la memoria

Quando siamo in contatto con gli anziani, corriamo due rischi gravi, entrambi frutto del pregiudizio, della nostra idea di anziano, magari confermata da chi, a questa idea si adatta. La prima, forse la più immediata, è che un anziano non si adatterà mai ai cambiamenti e deve essere protetto, o accettato, come uno che sarà fuori dal tempo. Oggi tutto si muove troppo in fretta e non è possibile che i nostri vec-

chi ce la facciano a seguire i cambiamenti, soprattutto se tecnologici. Un esempio: le cabine telefoniche. Oggi sono scomparsi gli elenchi di carta che si sfogliavano quando non erano stati trafugati da qualche vandalo birichino. Al loro posto c'è uno schermo digitale: si clicca sulle icone e si scorrono elenchi di tutta la Svizzera. E un povero anziano come farà? Qui l'inganno è sottile, perché si confonde una difficoltà tecnica, quella di una presentazione globale e a più livelli degli elementi da consultare, con una difficoltà mentale. L'anziano non è un idiota, semplicemente si scoraggia perché gli strumenti sono poco accessibili dal punto di vista della presentazione logica. Non si tratta di grandezza delle lettere sullo schermo, ma di una logica diversa di presentazione delle informazioni. L'elenco telefonico è più difficile da leggere, ma l'ordine alfabetico e la distribuzione in colonne è una cosa alla quale siamo abituati fin da piccoli. Nel caso degli schermi degli elenchi telemati-



INFO OSPEDALE 5

- L'EOC e la Balanced Scorecard
- Risparmiamo energia e soldi!
- Il Pre-audit
- Progetto «obesità infantile e diabete»
- Approvati in conti dell'EOC: il nostro impegno è stato premiato!
- Una gestione informatizzata della documentazione a livello EOC
- Valutazione delle prestazioni
- Ristrutturazione del Pronto Soccorso
- La Dottoressa Marilù Guigli si presenta
- Valorizzazione rapporti umani
- Flash ospedale
- Integrazione della fisioterapia dell'ospedale in seno alla Clinica Hildebrand
- L'Esercizio Terapeutico Conoscitivo - ETC
- Ultimo termine
- Mettete alla prova la vostra fantasia

SOTTO LALENTE 19

IL MONDO DELLA TERZA ETÀ

- L'ATTE si presenta
- Essere Animatrice in una Casa per Anziani
- Racconti di un tempo che fu
- Centro diurno anziani di Muralto

ANGOLO DELL'ARTE 24

- Mostra di disegni con tema «La Pace»

CURIOSITÀ 25

- «Olio d'oliva della Palestina» Campagna 2004
- Living a life of joy: Patch Adams a Locarno
- Giubilee 2004

LA RICETTA 29

- Pollo ai funghi cinesi

SPAZIO APERTO 29

- L'intervista: soluzione della 20.a edizione
- Indovina chi è l'intervistato/a
- I consigli di Stella
- La caricatura (La vignetta di Pierina)

Comitato di redazione

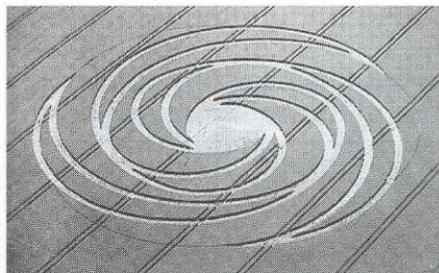
- Capelli Nadia
- Catelli Eliano
- Cavazzi Morena
- Colatrella Giovanna
- Greco Angela
- Merlini Sandra
- Minotti Simona
- Otelli-Zoletti Lara
- Pellegrini Roberto

Hanno inoltre collaborato:

Isabelle Avosti; Daniele Candeago; Karin Catenazzi; Dr. Fabio Mario Conti; Franca Gada-Barenco; Cristina Genovese; Dr. Stefano Gilardi; Emmanuelle Küpfer; Gianni Luchessa; Piera Portigliotti; Ing. Christoph Rüesch; Aldo Salvi; Yvonne Willems Cavalli; Dr. Daniel Wyss; Dr. Francesco Zappa

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail a odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

Layout e stampa: Offset-Tipografia Bassi, Locarno
Tiratura: 1500 copie



I "Crop Circles"

Il fenomeno dei "cerchi nel grano" risale all'anno 1978, quando l'agricoltore Ian Stevens, che stava trebbiando il suo campo di grano, si ritrovò con la sua mietitrebbia all'interno di una composizione circolare. Le spighe erano perfettamente piegate in senso orario, sovrapposte le une sulle altre e descrivevano una circonferenza.

Continuando il lavoro, Stevens si trovò in una serie di cerchi via via più piccoli, ed allora capì che quei cerchi formavano un'enorme figura. La vicenda fu dimenticata finché nel 1981 vi fu una nuova ondata di cerchi nel grano, e Pat Delgado, un ingegnere, presentò alla stampa lo strano fenomeno, incitando gli scienziati del mondo intero a trovare una spiegazione logica. Lo studio fino ad allora risultava difficoltoso poiché non esisteva una documentazione fotografica. Così Delgado, con l'aiuto dell'ingegnere elettrotecnico Colin Andrews, iniziò a documentare le centinaia di "Crop

Circles" che comparivano misteriosamente nei campi della Gran Bretagna. Molti altri studiosi si unirono all'équipe di Delgado che fondò il "Center for Crop Circles Study".

Quando nel 1985 centinaia di immagini, accompagnate da relativa documentazione, arrivarono da ogni parte del mondo, si capì che il fenomeno era di proporzioni mondiali. Delgado si rese conto che all'interno dei Crop si rilevava una quantità elevata di microonde che fecero associare il fenomeno Crop Circles a quello degli UFO.

Dal 1978 al 1996 sono stati segnalati oltre 2300 Crops.

Molte e svariate furono le teorie che tentarono di spiegare il fenomeno dei Crops: da quella di un cedimento del terreno alla danza di corteggiamento dei porcospini sino a ipotesi quasi fantascientifiche come quella proposta da Paul Devereux che attribuiva il fenomeno ad una energia primordiale. La teoria sicuramente più attendibile è quella che riconduce i cerchi nel grano all'atterraggio di astronavi aliene. Ma il fenomeno dei Crop Circles non è iniziato nel 1978... una tavoletta del medioevo riprodurrebbe la formazione di un Crop durante l'invocazione di un sacerdote Druida. Il mistero continua... almeno fino alla prossima edizione! ■



tratto da <http://digilander.libero.it/starax/ufocrop.htm>

Flash ospedale

Segnaliamo la nomina del dr. Patrick Siragusa a responsabile medico del Centro di Medicina e Chirurgia dello sport.

Da gennaio 2005 il dr. Song Cong, medico del Centro di Medicina tradizionale Cinese, è presente in ospedale 4 giorni la settimana (lunedì, martedì, giovedì e venerdì).

Diamo il benvenuto al dr. Carlo Del Notaro, specializzato in chirurgia ortopedica, che da quest'anno collabora con l'ospedale in qualità di medico aggiunto.

Ci complimentiamo con il dr. Stefano Lucchina, medico specializzato in chirurgia della mano, che da febbraio di quest'anno affianca il dr. Lorenzo Michels.



EDITORIALE

3

- I "Crop Circles"
- Flash ospedale

INFO OSPEDALE

4

- La soddisfazione dei pazienti
- Casse Malati: cure senza frontiere
- Inchiesta soddisfazione collaboratori
- Piani d'azione 2005
- Grazie per non fumare
- Ospedale di giorno
- Centro di medicina e chirurgia dello sport (CMCS)

SOTTO LALENTE

7

- Le ipotesi proposte
- UFO e Area 51
- Chi costruì le piramidi?
- Avvistamenti UFO in Ticino
- Associazioni in Ticino
- Scopri il marziano che c'è in te
- SETI
- Volantino congresso internazionale
- Glossario UFO

ANGOLO DELL'ARTE

12

- Obesità infantile e diabete

CURIOSITÀ

13

- Associazione ticinese deboli d'udito (ATIDU)
- Fondazione Elisa
- Associazione volontari per l'aiuto allo sviluppo (AVAID)

LA RICETTA

15

- Ricetta di cucina indiana

SPAZIO APERTO

15

- L'intervista: soluzione della 21.a edizione
- Intervista doppia
- Oroscopo
- La caricatura (le vignette di Pierina)

Comitato di redazione

- Capelli Nadia
- Catelli Eliano
- Cavazzi Morena
- Colatrella Giovanna
- Merlini Sandra
- Minotti Simona
- Pellegrini Roberto

Hanno inoltre collaborato:

Isabelle Avosti; Pia Cattaneo; Mauro Dutly; Emmanuelle Küpfer; Gianni Luchessa; Luca Merlini; Dr. Lorenzo Michels; Dr.ssa Rita Monotti; Piera Portigliotti; Maurizio Quadri; Valentino Tescari; Vasco Tescari.

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail a odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

Layout e stampa: Tipografia Bassi Locarno
Tiratura: 1500 copie



Le tendenze certe dei servizi ospedalieri del futuro, tra le tante ancora incerte, sono essenzialmente due: il sempre maggiore utilizzo di nuove tecnologie e la crescente necessità di umanizzazione. Si va dunque, sempre più, verso un ospedale ipertecnologico ma con al centro l'uomo.

Una riflessione: come riuscire ad armonizzare questi due mondi così in antitesi?

Si tratta indubbiamente di un compito complesso, in cui la percezione dell'utente resta ancora oscura, poiché questi si trova in un momento particolare della sua vita: non è lui, si potrebbe dire, e non sono normali, non sono prevedibili, non sono canoniche le sue interazioni con il personale curante che lo circonda.

Di certo in questi ultimi anni si è assistito al fiorire di nuove sensibilità che cercano di superare una visione dell'ospedale inteso come macchina; tramontano definitivamente i miti della sola efficienza, rapidità, funzionalità, per riapprodare al versante dell'attenzione per l'uomo, della cultura dell'accoglienza, confidando nella forza del dialogo anche per strutture altamente tecnologiche e specialistiche.

In un certo qual modo, tale percorso segue il cammino dell'umanità che, come già affermato nei lontani anni cinquanta da Maslow nella sua famosa

"teoria dei bisogni", una volta soddisfatti i bisogni primari (fame, riproduzione, sicurezza) e quelli immediatamente successivi (amore, appartenenza ed autostima), si orienta verso la soddisfazione di bisogni intellettuali per giungere infine alla ricerca dell'armonia.

Non c'è dunque speranza di avanzare ancora nel cammino del miglioramento continuo se non si prendono in considerazione alcune necessità del paziente, forse non così evidenti come quelle di usufruire di un ospedale altamente tecnologico, ma pur sempre fondamentali: ci riferiamo al campo del rapporto umano paziente-curante. Due mondi separati e lontani, a volte antitetici ma che si sfiorano continuamente e che non possono vivere l'uno senza l'altro. L'ammalato ha un disperato bisogno di riporre la propria fiducia in qualcuno e di essere continuamente rassicurato; allora il compito di tutti noi è anche quello di favorire al massimo il rapporto umano, in un ambiente dove non solo si stia bene, ma dove si possa lavorare bene ed in cui tutto favorisca ed aiuti tale rapporto.

Alla luce di tali riflessioni, uno scambio culturale e personale all'interno dell'ospedale non rappresenta più solo un piacere, ma diventa un vero e proprio dovere. ■

Luca Merlini

EDITORIALE

3

INFO OSPEDALE

4

- Porte Aperte in immagini
- Concorso gastronomico Porte Aperte
- Descrivo una giornata delle mie vacanze che mi è particolarmente piaciuta
- Nuovo impianto di lavaggio delle stoviglie
- La fatturazione con le... valigie in mano

SOTTO LALENTE

13

- Nome in codice Dennis?
- Costellazioni e Miti
- Vita oltre i confini della terra

ANGOLO DELL'ARTE

16

- Visibilità delle cure
- Esposizione mandala... l'esito finale!
- Expo Fondazione Patrizio Patelli

CURIOSITÀ

18

- Grigliata estiva dell'ospedale
- Mese di prevenzione del tumore al seno
- Lothar Knaak, Ascona, Commenti su un documentario della Medicina e persona

SPAZIO APERTO

23

- L'intervista doppia
- La caricatura (La vignetta)
- Oroscopo

LA RICETTA

28

- Nasi Goreng vegetariano

Comitato di redazione

- Nadia Capelli
- Eliano Catelli
- Morena Cavazzi
- Giovanna Colatrella
- Cristina Genovese
- Sandra Merlini
- Simona Minotti
- Roberto Pellegrini

Hanno inoltre collaborato:

M. Baroni; M. Domenichelli; G. L. Caretti; M. Gustarini; L. Knaak; P. Mauri; L. Merlini; M. Quadri; P. Rasplicka.

Articoli o pubblicazioni sono da inviare per e-mail a odlalq o ai membri di comitato per posta interna.

Layout e stampa: Tipografia Bassi Locarno
Tiratura: 1500 copie